

architettura
arredamento
decorazione
design

a CASA

58 **qui** Bergamo
Brescia

qui
BERGAMO
BRESCIA

Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n.46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo in caso di mancato
ricepito restituire al mittente - Edita Periodici S.r.l. Via B. Bono, 10 Bergamo 24121 - Tassa pagata BG CPO

resi
mittente
CIMP BERGAMO

periodico

Omologato

Posteitaliane



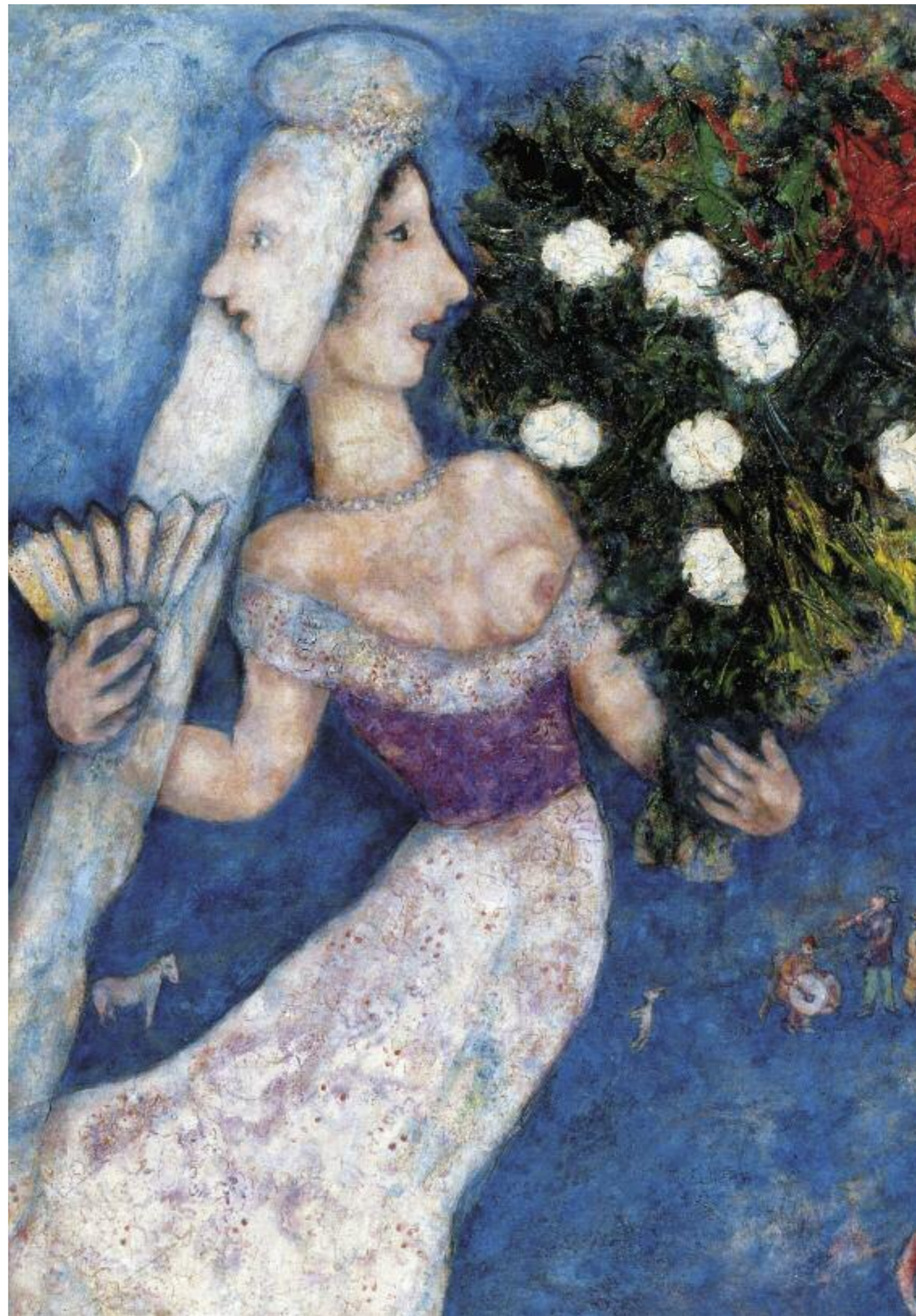
14^a CASA
ANNI
2000 - 2014

una retrospettiva 1908-1985

LA MOSTRA MARC CHAGALL. UNA RETROSPETTIVA 1908-1985, A MILANO
A PALAZZO REALE DAL 17 SETTEMBRE 2014 AL 1 FEBBRAIO 2015

Estraneo per scelta a tutti i movimenti più importanti dell'avanguardia storica, ma immediatamente riconoscibile nell'originalità del suo talento, Marc Chagall occupa un posto, proprio per questo motivo, straordinariamente rilevante e inconsueto nell'Arte del XX secolo. I suoi capolavori più conosciuti, provenienti dai musei di tutto il mondo, soggiornano a Milano dal 17 Settembre al 1 Febbraio 2015, nella più completa retrospettiva mai realizzata in Italia sull'Artista, presso Palazzo Reale. Chagall anticipò il Surrealismo senza poi approfondirlo, sfiorò il Cubismo ricalcandone le basi a suo piacimento, polemizzò con il Suprematismo subendone in parte le decise influenze, ammirò i Fauves e ne replicò gli splendidi colori e la piena espressione di gioia. Ma la sua carismatica e affascinante figura artistica non si può associare pienamente a nessuna di queste correnti. Pochi e indelebili sono i punti cardine nell'Arte di Chagall che si ritrovano in tutte le sue opere, dai primi anni a Vitebsk alla maturità di Parigi, dal soggiorno in America al ritorno a casa, passando per due guerre mondiali, fughe da repressioni razziali in quanto ebreo, la morte improvvisa della moglie Bella: consapevolezza che ricadono implacabili nella sua elaborazione pittorica. Nell'opera "Il compleanno" risalente all'estate del 1915, in prestito dal Moma di New York, Chagall manifesta chiaramente i cardini della sua concezione artistica: dalla finestra si scorgono le vie di Vitebsk, i tessuti vivaci appesi alle pareti completano una stanza allestita dalla moglie Bella per festeggiare il ritorno di Marc da un viaggio a Parigi. L'artista è entusiasta di fronte alla sorpresa della moglie, tanto da voler bloccare la scena in un quadro: ed ecco indelebili le influenze cubiste, con immagini smembrate e prospettive annullate, oltre alla lezione di Matisse narrata con colori sgargianti simboli di allegria e impeto, amore e disincanto. Chagall immortala lui stesso e Bella avvinghiati in una posizione impossibile, svolazzanti nello spazio, in un tripudio di colori e immagini festanti. Le nuove concezioni artistiche vengono seguite, ma con debita distanza, senza renderle protagoniste della tela: sono la felicità e l'amore a fare decollare il quadro. Altro capolavoro, proveniente dallo State Russian Museum di San Pietroburgo, è "La Passeggiata" del 1917-18, in cui l'amore tra Marc e Bella viene elevato nuovamente a volo angelico, leggerezza e spensieratezza assoluta. Il viso dell'Artista è radioso, con una mano tiene l'amata volteggiante in aria, con l'altra un uccellino, simbolo della simbiosi tra amore e natura. Il verde cubista dei campi di Vitebsk completa l'opera, come la scansione delle case in sottofondo, con evidenziata la colorazione differente e spirituale della chiesa rispetto alle abitazioni. Lo sradicamento delle prospettive classiche e il pieno accesso alla colorazione Fauve è chiarissima nell'opera, come l'energia e l'atmosfera fiabesca che si disperde nell'infinito. La fantasia dell'artista è del tutto libera, la voglia di stupire e di riportare tutto ad una atmosfera fanciullesca, fiabesca, giocosa è palese, lasciando perdere proporzioni spaziali o rapporti classici, sensi compiuti o spiegazioni del reale, come si nota ne "La mucca con ombrello" del 1946, proveniente dal Metropolitan Art Museum di New York.

La mostra "Marc Chagall. Una retrospettiva 1908-1985" che si è aperta il 17 settembre a Palazzo Reale di Milano è la più grande retrospettiva mai dedicata in Italia a Marc Chagall, con oltre 220 opere – prevalentemente dipinti, a partire dal 1908, data in cui Chagall realizzò il suo primo quadro, Le petit salon, fino alle ultime, monumentali opere degli anni '80 – che guideranno i visitatori lungo tutto il percorso artistico di Marc Chagall





una retrospettiva 1908-1985

Chagall affrontò di petto anche il padre del Suprematismo Casimir Malevic, combattendone la rigida imposizione geometrica con una sferzante vitalità e vivacità, ma anche in questo caso cedette solo in parte alla rigida scomposizione geometrica della nuova corrente russa, facendo convivere nell'opera aspetti rigorosi ed elementi peculiari della poetica di Chagall, come si nota chiaramente nell'opera "Composizione con cerchi e capra" del 1920. Ne "La Sposa a due facce" del 1927 Chagall fa risaltare i contrasti che ha riscontrato nel susseguirsi degli eventi della propria vita, antepoendo elementi impulsivi, carnali, passionali ad elementi spirituali, etici e religiosi, i primi sottolineati dalla metà a seno scoperto, dal sorriso sbottonato davanti ad un mazzo di fiori, i secondi evidenziati dal velo che avvolge il volto e dal ventaglio bianco diviso in sette parti, come i sette sacramenti. Ripercorrendo le duecentoventi opere in mostra riviviamo, arginate a stento dalle tele, situazioni indelebili nella poetica di Chagall: lo smodato attaccamento alla città natale, il desiderio incontenibile di celebrare le proprie radici e la propria natura, la voglia di rivivere ricorrenze religiose, processioni, feste di paese, l'esigenza di sentirsi un tutt'uno con i campi, il verde, le capre, mucche, uccelli, ma soprattutto l'incessante smania di cercare sempre e comunque la gioia della favola, la felicità di vivere; un insegnamento che andrebbe tenuto più in considerazione, specialmente in periodi storici bui e apparentemente senza via di uscita, come quelli che Chagall ha vissuto, come quelli che noi, a volte erroneamente, pensiamo di vivere.

La mostra Marc Chagall. Una retrospettiva 1908-1985 è promossa dal Comune di Milano-Cultura, è organizzata e prodotta da Palazzo Reale, 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE, Arthemisia Group e GAmM Giunti, è ideata da Claudia Zevi & Partners e curata da Claudia Zevi con la collaborazione di Meret Meyer